



## COMMENTI OMNIBUS - COMMISSIONE PARLAMENTARE

Roma 21 aprile 2026

### Premessa

L'Atto UE COM (2025) 1030, attualmente all'esame della 9a Commissione permanente del Senato, recante modifiche alla direttiva 98/58/CE e alla direttiva 2009/128/CE viene spesso associato all'"Omnibus" perché rispondendo alle richieste dell'industria e di alcuni stati membri, si propone di semplificare un numero considerevole di procedure e di requisiti utilizzati nella regolamentazione di additivi e nuove sostanze di biocontrollo, e di facilitare le procedure di approvazione e rinnovo di prodotti fitosanitari.

L' Atto UE COM (2025) 1030 però manca di un approccio sistemico non considerando la prospettiva dei consumatori, degli animali e dell'ambiente in un'ottica di "One Health" ed evita di menzionare adeguatamente la volatilità dei costi dei prodotti fitosanitari che sono tra le cause principali della drammatica chiusura di quasi un milione di aziende in Italia negli ultimi 20 anni. L'Omnibus indebolisce il principio di precauzione confliggendo con gli obiettivi strategici dell'Unione Europea di un modello agricolo meno dipendente dai prodotti fitosanitari e limita la facoltà degli Stati Membri di fondare le autorizzazioni nazionali sugli studi scientifici più aggiornati.

L'agroecologia con i suoi elementi e principi (definiti dalla FAO e dall' Europa e indicati nello Strategic Dialogue on the Future of EU Agriculture) offre un potenziale adatto alla realtà italiana, potrebbe indicare un quadro più coerente ed efficace per realizzare una riduzione di oneri normativi inutili mantenendo ben saldi gli alti standard di sicurezza per la produzione di cibo e mangimi, e la protezione della sicurezza umana, animale ed ambientale del nostro territorio.

L'Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA) ringrazia per l'invito e porta alla vostra cortese attenzione la lettera inviata assieme ad altre 8 associazioni il 16-02-2026 per chiedere che l'Italia esprima un parere contrario al pacchetto sulla sicurezza di alimenti e mangimi della Commissione Europea.

In particolare si riportano qui i paragrafi 3 e 4 della lettera:

*Appare particolarmente critica la proposta di istituzionalizzare la concessione di periodi di approvazione a tempo indeterminato per le sostanze attive, smantellando l' attuale sistema di rivalutazioni periodiche e sistematiche. Tale meccanismo è essenziale per integrare i più recenti dati scientifici, i quali hanno ripetutamente portato alla luce effetti tossici precedentemente sconosciuti per gli esseri umani e le specie non bersaglio, rendendo necessari divieti altrimenti evitabili. L'abolizione di questa procedura rischierebbe di consentire la permanenza sul mercato, a tempo indefinito, di prodotti fitosanitari pericolosi. Parallelamente, la proposta limita la facoltà degli Stati Membri di fondare le autorizzazioni nazionali sugli studi scientifici più aggiornati.*



*Diversi altri elementi sollevano gravi criticità: si estendono, ad esempio, i periodi di tolleranza per sostanze non più conformi ai criteri di approvazione, anche per motivi sanitari e ambientali, normalizzando di fatto l'uso continuativo di prodotti pericolosi fino a tre anni. Inoltre, l'ampliamento delle deroghe ai criteri di sicurezza consentirebbe l'autorizzazione di sostanze prive dei necessari requisiti in presenza di un "grave pericolo fitosanitario", alterando così la gerarchia degli obiettivi stabilita dal Regolamento (CE) n. 1107/2009, il quale attribuisce priorità alla tutela della salute umana e dell'ambiente rispetto alle esigenze della produzione agricola.*

## **Semplificazione significa chiarezza e non confusione**

1. La semplificazione è un processo per rendere le regole più chiare e stabili, i dati e le procedure più trasparenti e accessibili specialmente per gli agricoltori giovani, in aree poco servite da sistemi di assistenza, e per tutti quegli agricoltori italiani che hanno delle piccole e medie aziende (in Italia la media delle aziende è di 11 ha). La semplificazione va ricercata senza minare gli obiettivi delle norme e delle politiche rimuovendo gli ostacoli e le contraddizioni e valutando i benefici e le conseguenze reali e duraturi nel tempo. Semplificare significa facilitare l'accesso e l'adempimento corretto dei beneficiari senza minare gli obiettivi stessi delle politiche.
2. La semplificazione non è sinonimo di liberalizzazione confusa e deregulation di politiche pubbliche create per garantire la nostra sicurezza alimentare e il benessere dei nostri cittadini e tale assetto trova pieno riscontro nell'ordinamento costituzionale italiano, laddove l'art. 41 Cost. subordina l'iniziativa economica alla tutela della salute e dell'ambiente.

La realtà agricola italiana virtuosa si basa su alti standard esistenti, molteplici diversità territoriali, culturali, gastronomiche, un forte settore biologico, e il moltiplicarsi di attività innovative e collaborazioni pubbliche e private come per esempio nei biodistretti. Queste sono chiari indirizzi del potenziale innovativo del settore agricolo in Italia che vanno accompagnati con procedure stabili, coordinate, controlli pubblici semplici ed efficaci, e garanzia di qualità che non beneficerebbero della semplificazione come proposta dall' L'Atto UE COM (2025) 1030 che si concentra su fitofarmaci e sostanze per il biocontrollo.

## **Nella sua forma attuale l'omnibus è inadeguato e inefficace perché:**

1. Non c'è coerenza per innescare effetti positivi sui processi produttivi (aumenterà il reddito degli agricoltori? Fermerà l'abbandono delle aziende agricole che sono la caratteristica del nostro territorio italiano e le sue molteplici diversità e tipicità di culture, prodotti, territori? Creerà nuove opportunità per i nostri giovani e per forme di mercato innovative?).
2. Non chiarisce come avrà effetti positivi resistenti nel tempo sui consumatori proteggendo i loro redditi, e la loro sicurezza alimentare, e la loro salute, (diminuzione dei rischi di inquinamento da nuove sostanze potenzialmente tossiche ed "effetto cocktail").
3. Non chiarisce e semplifica un approccio per armonizzare pratiche e regole nazionali con quelle di altre nazioni europee ed extraeuropee causando possibili conflitti e conseguenze economiche, sociali



e ambientali per tutti i nostri cittadini, cosa che sarebbe effettivamente necessaria per una semplificazione, e non una deregolamentazione.

4. Promuove una selezione confusa e non coerente di tecnologie che sono a diversi stadi di sviluppo e che poco hanno a che vedere con un approccio di semplificazione ma piuttosto con una visione ideologica e poco aderente alle diverse realtà agricole delle aziende e dei territori italiani comprese le aziende di piccole e medie dimensioni famigliari, alle comunità agricole e alle loro conoscenze e consolidate tradizioni locali, e alle pressanti sfide della nostra agricoltura in termini di perdita di occupazione, perdita di suoli e acque prive di residui tossici legati all' agricoltura, fluttuazioni del mercato (soprattutto degli input energetici, e dei prodotti e mangimi acquisiti dall' estero).
5. Non affronta adeguatamente l' uso degli additivi per gli animali allevati non fornendo sufficienti garanzie per l' assenza di residui nei prodotti di origine animale e nell' ambiente in base alla letteratura scientifica.

### **Ridefinire uno sforzo di semplificazione attraverso una visione agroecologica**

L'Atto UE COM (2025) 1030 per l'Italia non rappresenta una reale semplificazione normativa, ma un arretramento nella tutela dell' ambiente ponendosi in evidente contrasto con i principi sanciti dagli articoli 9 e 41 della sua Costituzione e subordinando l' iniziativa economica privata all' utilità collettiva, indebolendo le garanzie a tutela dei cittadini e aumentando il rischio di inquinamento e di danni alla salute per il consumatore finale.

L' agroecologia potrebbe indicare un quadro più coerente ed efficace per realizzare una riduzione di oneri normativi inutili mantenendo ben saldi gli alti standard di sicurezza per la produzione di cibo e mangimi, e la protezione della sicurezza umana, animale ed ambientale del nostro territorio. AIDA rimane a disposizione per collaborare allo sviluppo di un' efficace proposta di semplificazione sistemica per rispondere alle esigenze identificate.



## Bibliografia

Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), "The 10 Elements of Agroecology: Guiding the Transition to Sustainable Food and Agricultural Systems" (FAO, 2018), [<https://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/1147761/>](<https://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/1147761/>).

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, "Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari)," in \*Indicatori Ambientali\*, accesso 20 aprile 2026, [<https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/tema/agricoltura>](<https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/tema/agricoltura>).

Veneto Agricoltura, "Agroecologia e salute animale," pubblicato l'8 aprile 2026, [<https://www.venetoagricoltura.org/dettaglio/agroecologia-e-salute-animale>](<https://www.venetoagricoltura.org/dettaglio/agroecologia-e-salute-animale>).

Commissione Europea, "Strategic Dialogue on the Future of EU Agriculture," aggiornato l'8 aprile 2025, [[https://commission.europa.eu/topics/agriculture-and-rural-development/strategic-dialogue-future-eu-agriculture\\_en](https://commission.europa.eu/topics/agriculture-and-rural-development/strategic-dialogue-future-eu-agriculture_en)]([https://commission.europa.eu/topics/agriculture-and-rural-development/strategic-dialogue-future-eu-agriculture\\_en](https://commission.europa.eu/topics/agriculture-and-rural-development/strategic-dialogue-future-eu-agriculture_en)).

Pesticide Action Network Europe (PAN Europe), "Pesticide Action Network Raises Alarm over 49 Pesticides Facing Unlimited Approval in EU 'Omnibus' Proposal" (comunicato stampa, 5 febbraio 2026), [<https://www.pan-europe.info/press-releases/2026/02/pesticide-action-network-raises-alarm-over-49-pesticides-facing-unlimited>](<https://www.pan-europe.info/press-releases/2026/02/pesticide-action-network-raises-alarm-over-49-pesticides-facing-unlimited>).



## Annesso 1

Alla cortese attenzione:

**On. Francesco Lollobrigida**

Ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e  
Foreste

**Prof. Orazio Schillaci**

Ministro della Salute

**On. Gilberto Pichetto Fratin**

Ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica

*Roma, 16/02/2026*

**Oggetto: Richiesta di parere contrario dell'Italia al pacchetto "Omnibus" sulla sicurezza di alimenti e mangimi della Commissione Europea – Proteggere le norme UE sui prodotti fitosanitari**

Egregi Ministri,

Con la presente, desideriamo esprimere la nostra profonda opposizione alla proposta di regolamento della Commissione Europea, Omnibus "alimenti e mangimi". La proposta in oggetto rischia di indebolire in modo significativo il quadro normativo comunitario sui prodotti fitosanitari, compromettendo la protezione della salute umana e dell'ambiente dai pericoli associati a tali sostanze.

Auspichiamo pertanto che la Vs. attenzione sia rivolta all'importanza di preservare le garanzie, faticosamente conquistate, sancite dal Regolamento (CE) n. 1107/2009. Tale regolamento, fondato sul principio di precauzione, è stato concepito per assicurare un elevato livello di tutela della salute umana e animale e dell'ambiente, riconoscendo la potenziale tossicità intrinseca dei prodotti fitosanitari.

Appare particolarmente critica la proposta di istituzionalizzare la concessione di periodi di approvazione a tempo indeterminato per le sostanze attive, smantellando l'attuale sistema di rivalutazioni periodiche e sistematiche. Tale meccanismo è essenziale per integrare i più recenti dati scientifici, i quali hanno ripetutamente portato alla luce effetti tossici precedentemente sconosciuti per gli esseri umani e le specie non bersaglio, rendendo necessari divieti altrimenti evitabili.



L'abolizione di questa procedura rischierebbe di consentire la permanenza sul mercato, a tempo indefinito, di prodotti fitosanitari pericolosi. Parallelamente, la proposta limita la facoltà degli Stati Membri di fondare le autorizzazioni nazionali sugli studi scientifici più aggiornati.

Diversi altri elementi sollevano gravi criticità: si estendono, ad esempio, i periodi di tolleranza per sostanze non più conformi ai criteri di approvazione, anche per motivi sanitari e ambientali, normalizzando di fatto l'uso continuativo di prodotti pericolosi fino a tre anni. Inoltre, l'ampliamento delle deroghe ai criteri di sicurezza consentirebbe l'autorizzazione di sostanze prive dei necessari requisiti in presenza di un "grave pericolo fitosanitario", alterando così la gerarchia degli obiettivi stabilita dal Regolamento (CE) n. 1107/2009, il quale attribuisce priorità alla tutela della salute umana e dell'ambiente rispetto alle esigenze della produzione agricola.

Tale assetto trova pieno riscontro nell'ordinamento costituzionale italiano, laddove l'art. 41 Cost. subordina l'iniziativa economica alla tutela della salute e dell'ambiente. A ciò si aggiungono l'estensione dell'applicazione dei prodotti fitosanitari mediante droni, con potenziali nuovi rischi di esposizione e contaminazione ambientale, e l'introduzione di una definizione giuridicamente imprecisa delle "sostanze attive di biocontrollo". Quest'ultima rischia di includere sostanze sintetiche dagli effetti poco noti o dannosi, ed è ulteriormente agevolata da procedure di autorizzazione provvisoria e dalla rimozione di obblighi di registrazione. Infine, permangono la mancanza di un intervento significativo sui residui di pesticidi negli alimenti importati e un quadro normativo permissivo che tratta i relativi divieti come eccezionali, perpetuando così un inaccettabile doppio standard a danno delle produzioni comunitarie e incentivando indirettamente l'uso di pesticidi pericolosi al di fuori dell'UE.

Nel loro complesso, le modifiche proposte minano il fondamento del Regolamento (CE) n. 1107/2009, indeboliscono il principio di precauzione e confliggono con gli obiettivi strategici dell'Unione europea per una transizione verso un modello agricolo meno dipendente dai prodotti fitosanitari. Più che promuovere alternative sicure, la proposta rischia di configurarsi come uno strumento di deregolamentazione per i pesticidi pericolosi, riflettendo istanze di settore piuttosto che l'interesse pubblico, in potenziale violazione del diritto primario dell'Unione. Tali preoccupazioni sono condivise da una vasta rete di soggetti della società civile, come attestato dalla lettera inviata da 139 organizzazioni alla Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nell'ottobre 2025, in cui si chiede una più rigorosa attuazione della normativa europea e ci si oppone a qualsiasi indebolimento delle salvaguardie esistenti.

Alla luce delle sopraesposte considerazioni, e in accordo con le richieste dei cittadini europei per una più forte protezione della salute e dell'ambiente, sollecitiamo con urgenza una ferma e unitaria opposizione dell'Italia alla proposta in esame. È necessario respingere integralmente il pacchetto



"Omnibus" e difendere l'integrità della legislazione comunitaria sui prodotti fitosanitari e gli standard di protezione da essa garantiti.

Ringraziandola per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

**Associazioni firmatarie:**

*WWF Italia ETS – Luciano Di Tizio, Presidente*

*UPBIO - Unione Produttori Biologico - Michele Monetta, Presidente*

*Terra! - Fabio Ciconte, Presidente*

*Lipu – Alessandro Polinori, Presidente*

*Greenpeace ETS – Chiara Campione, Direttrice Esecutiva*

*Rete Semi Rurali ETS – Claudio Pozzi, Coordinatore*

*Federazione Nazionale Pro Natura – Franco Rainini, vicepresidente*

*Associazione per l'Agricoltura Biodinamica – Carlo Triarico, Presidente*

*AIDA – Gaio Cesare Pacini, Presidente*